

## **Nell'anima esistono profondi collegamenti**

Racconto di Heinz Grill sulla riscoperta della via "Fessura Stenghel"

Arriviamo al punto più alto della parete Lomego al di sopra dei vasti oliveti. Ci è posta una madonna bianca. Immediatamente mi ricordo del mio grande amico Giuliano Stenghel che è scomparso l'anno scorso. Dove vive ora la sua anima?

Florian mi parla di una grande fessura che incide la parete verticale sotto i nostri piedi e di una famosa via di Giuliano. Nessuno ripete questa via, perché la roccia non è pulita e blocchi insicuri rendono il percorso un po' pericoloso. Tutto il fessurone è come un bel giardino per alberelli e terra. L'idea di pulire questa via per Giuliano e di ricreare questa bella linea per i ripetitori, mi è venuta subito alla mente. Ma da dove arriva questa idea? Non proviene dal mio cervello o dalle mie emozioni; è come la silenziosa voce di Giuliano in me. L'anima di una persona scomparsa si collega con i suoi amici e s'immerge fino alla forza di volontà. Mentre il corpo fisico lascia la vita e passa all'elemento della terra, l'anima invece risuscita nella volontà e nei sentimenti profondi degli amici. Era incredibile questa nostra ambizione di pulire la via per i ripetitori in memoria di Giuliano.

C'erano veramente grandi alberi e molta erba nella fessura. Al punto più stretto c'era un cordino attorno ad un sasso incastrato, ma questo sasso non era abbastanza fissato, era molto mobile con un po' di ghiaia sopra. Ho tolto il cordino e ho inserito il sasso più profondamente nel camino, incastrandolo in una strozzatura più solida. Il passo più difficile era quindi assicurato con un nuovo cordone.

Il primo tiro per raggiungere il fessurone va da sinistra a destra. Differenti spit di palestra incrociano questo traverso. Per questo motivo ho scelto un nuovo attacco diritto nella linea verticale del fessurone. Inizialmente si arrampica con la spaccata, dopo con le dita nelle piccole fessurine, in un passaggio scomodo l'arrampicatore deve entrare con il corpo direttamente nella fessura. E' difficile cadere ma dall'altro lato è pure difficile progredire verso l'alto. Un consiglio è di non fare troppe maledizioni in questo passaggio e di evitare di ridere, perché con ogni respirazione superflua il corpo scivola giù. Barbara mi ha raccontato una barzelletta e sono caduto immediatamente a causa della mia risata.

Tracciando l'ultimo tiro abbiamo evitato il grande camino, perché i massi sono stati veramente indigeribili. Mi ricordo che Giuliano era "il maestro del friabile" e aveva un buon talento per arrampicare nelle fessure. La nuova uscita scorre alcuni metri a sinistra lungo un pilastro molto evidente e solido.

Le persone scomparse vogliono un collegamento con i vivi. Una ripetizione di una via crea sempre un rapporto con il primo salitore. Che cosa erano state le emozioni del primo scopritore? Giuliano ha aperto la via con Fabio Sartori nel 1983 e penso fosse soddisfatto della bella linea sopra gli olivi. La ristrutturazione di una via richiede una buona sensibilità per il primo salitore. Non si possono mettere gli spit in una via classica, perché questo squilibrio impedisce la relazione tra le anime. Che cosa ci vuole dire Giuliano? Sicuramente desidera che la sua via attiri l'interesse degli arrampicatori e riempia il cuore della valle. Se trascuriamo tutte queste vie già aperte, a causa della crescita delle piante, che rende il percorso quasi impossibile o a causa delle rocce insicure che spaventano ogni ripetitore, lo scopritore della via non può entrare nel tesoro che ha lasciato, perde anche la sua relazione.



Durante la pulizia mi ricordo della tanta forza di volontà. In ogni metro alla riscoperta della roccia sotto i blocchi e l'erba, ho sentito Giuliano con la sua mano: "Continua", sento sussurrare nel mio orecchio quasi come una voce. Ma i morti non hanno una voce, non parlano con parole, aumentano invece la forza di volontà e l'interesse, se condividono l'attività. Questo legame tra vivo e morto esiste molto profondamente nell'anima. La voce dei morti vive silenziosamente nei profondi sentimenti e nel cuore degli amici.